60° anniversario La felice intuizione di papa Giovanni XXIII

11 ottobre 1962: apre il Concilio Vaticano II

Papa Giovanni XXIII, dopo aver fatto conoscere il 29 gennaio 1959 la sua "intuizione" di volere per la Chiesa un Concilio universale, l'undici ottobre 1962 apre solennemente il Concilio Vaticano II.
Il desiderio di voler ascoltare nello stile antico della collegialità *sub et cum Petro* per offrire al mondo il volto ed il cuore di una Chiesa più propensa allo stile della misericordia che a quello della condanna fu sempre presente nella vita dello studente bergamasco negli anni romani, del prete accanto al vescovo Radini Tedeschi nell'attenzione ai cambiamenti sociali della società, del Delegato pontificio in Oriente sia in Bulgaria che in Grecia e in Turchia durante la guerra, del Nunzio a Parigi con un'attenzione ai nuovi germogli per l'ecumenismo, del Patriarca di Venezia e Metropolita per la Chiesa del Triveneto vicino alle sofferenze dei profughi giuliano-dalmati e poi del Pontefice Romano, capace di guardare il mondo con il cuore e la mente oltre le categorie curiali. Già in un incontro con l'arcivescovo Giovanni Battista Montini nel vespero del 15 agosto 1955, come mi confidarono monsignor Macchi e monsignor Capovilla, e lo testimonia in modo "eclettico" la lapide collocata sulla facciata di Ca' Maitino a Sotto il Monte a ricordo di quell'evento, i due si confrontarono grazie alle loro diverse esperienze, ma entrambi si riscontrarono desiderosi di una Chiesa più presente e attenta alle evoluzioni spirituali, culturali e sociali, realizzando una svolta di "aggiornamento" pastorale in ogni settore, compreso il dialogo con tutti i cristiani e con il mondo.
Quel giorno fu preparato da due anni di intenso lavoro dove papa Giovanni coinvolse l'intero episcopato del mondo perché indicasse le tematiche da affrontare in Concilio. I vescovi e le università pontificie fecero giungere alla Commissione centrale, presieduta dal cardinal Tardini, i loro "vota" (così si chiamavano) che il Papa volle tutti esaminare assieme al suo segretario particolare monsignor Capovilla.
La Curia romana preparò 70 schemi attraverso le varie Commissioni volute dal Papa.
Lo stile non entusiasmò papa Giovanni e neppure l'eccessivo numero degli schemi, infatti il Papa li ridusse a neppure venti.
Chi molto aiutò nello stile dialogico fu il Segretariato per l'unità dei cristiani, voluto dallo stesso Giovanni XXIII e guidato dal biblista gesuita cardinal Bea.
Il Papa era determinato ma adottò la virtù della pazienza e della prudenza.
Alcuni teologi come Congar dubitarono della determinazione del Papa circa il Concilio dopo l'entusiasmo iniziale temendo il sopravvento del "partito curiale". Si dovette ricredere.
Papa Giovanni fece i vari passaggi secondo i suoi piani e nell'intento di non escludere nessuno ma facendo doveroso discernimento per ottemperare allo stile di collegialità *cum et sub Petro* che poi il Concilio convaliderà ascoltando le voci della Chiesa tutta.
Consapevole della grande responsabilità dell'evento e delle diverse anime presenti nel tessuto ecclesiale, oltre al suo prezioso impegno di mediazione dopo aveva sottoscritto nel dicembre 1961 la costituzione apostolica *Humanae Salutis* dove aveva espresso le finalità del Concilio sottolineando che questi "è chiamato ad offrire una possibilità per tutti gli uomini di buona volontà di avviare pensieri di pace; pace che può e deve venire soprattutto dalle realtà spirituali e soprannaturali"(n.9), l'1 luglio 1962 mandò la lettera enciclica *Paenitentia Agere* affinché in tutte le Chiese particolari ci si unisse con preghiere, riflessioni e gesti penitenziali per il buon esito del Concilio Vaticano II.
Un mese prima dell'apertura, l'11 settembre 1962, Giovanni XXIII in un radiomessaggio parlò della primavera della Chiesa e della sua scelta verso i poveri. Ciò colpì la sensibilità del cardinal Léeger arcivescovo di Montreal in Canada, che inviò un telegramma al Papa con l'intenzione di rasserenarlo, scrivendo che oltre ai duemila Padri sarebbe entrato un altro Padre che avrebbe dato senso all'*aggiornamento* desiderato da Giovanni XXIII: lo Spirito Santo.
Il cardinal Léger fu uno dei Padri che sostenne l'attenzione della Chiesa verso gli ultimi e ciò lo testimoniò dopo il Concilio lasciando la diocesi per raggiungere e vivere in un lebbrosario.
La mattina dell'11 ottobre il Papa era già colpito del male che poi nel giugno 1963 lo porterà alla morte, ma scese in San Pietro con la processione dei 2000 vescovi in sedia gestatoria e aprì l'assemblea con il suo significativo discorso *Gaudet Mater Ecclesiae* dove stigmatizzò i vari profeti di sventura, dicendo di dissentire da essi e di volere una Chiesa che preferisce la medicina della misericordia ed auspicando che cielo e terra si uniscano per celebrare questo Concilio.
Così troviamo nel diario del Concilio del Vescovo di Trieste e Capodistria monsignor Santin, amico ed estimatore di Roncalli:
"Quando entriamo in S. Pietro (io sono con monsignor Fissato di Vicenza) già più della metà dell'Aula conciliare, dall'entrata è piena di vescovi. Prendiamo posto. Arriva il Papa. Deve avere nervi di ferro. Egli domina calmo ogni situazione ... Quando tutti i vescovi hanno preso posto è il Papa che sale sul trono sotto il ciborio del Bernini davanti all'altare papale ... Incomincia la funzione che terminerà alle 13.15. Tutto si svolge con solennità decoro e pietà. *Veni Creator* intonato dal Papa, pontificale del cardinal decano Tisserant con assistenza papale, obbedienza, professione di fede prima del Papa poi dei Padri, canto del Vangelo nelle due lingue [greco e latino], intronizzazione del Vangelo, e prima ancora Litanie dei Santi e discorso del Papa.
Così incomincia il più grande Concilio della storia per numero di partecipanti e probabilmente uno fra i più grandi per l'importanza che avrà ... A sera arriva a piazza San Pietro una fiaccolata organizzata dai giovani … Tutta la via della Conciliazione pare trasformata in un mare di fiamme che invadono piazza San Pietro ... Il Papa appare alla finestra del suo studio ... Parla con semplicità, da padre. Benedice e augura la buona notte e dice: «Quando ritornate a casa fate una carezza ai vostri bambini e dite loro che è la carezza del Papa».
Così ha avuto inizio il Concilio nella festa della Maternità di Maria. Esso è affidato a Lei".

Ettore Malnati

EVENTO CULTURALE
INTUIZIONE, PREPARAZIONE E I^ SESSIONE A 60 ANNI DAL VATICANO II

QUANDO
Giovedì 13 Ottobre '22
ore 18

DOVE
Centro Pastorale Paolo VI
Via Tigor 24/1 Trieste

Sarà possibile seguire l'evento in diretta sul canale Youtube e, nei giorni successivi, in differita sul nostro sito e su Tele4

SITO: WWW.STUDIUMFIDEI.IT
FACEBOOK: WWW.FACEBOOK.COM/STUDIUMFIDEI/
YOUTUBE: PARROCCHIA NOSTRA SIGNORA DI SION - TRIESTE
INSTAGRAM: STUDIUM_FIDEI

STUDIUM FIDEI
Studium Fidei
ASSOCIAZIONE CULTURALE

IL GIORNALISTA
Mario Ungaro

INTERVISTA
Mons. Ettore Malnati

ECCLESIA TERGESTINA SANCTA

Avviso Sacro